

Sintesi Intervento di “Più democrazia Italia” alla riunione dei gruppi del 18-03.

= = =

TITOLO: come “fare il cambiamento” /resoconto dell'esperienza fatta: successi ed insuccessi, errori da evitare.

Ringraziamo gli amici di “Scelgo io” per avere promosso l'incontro e ringraziamo i partecipanti per avere aderito alla iniziativa.

Pensiamo opportuno in questo nostro intervento riferire delle azioni che come Piu-democrazia-italia abbiamo intrapreso e che possono contribuire a proseguire nel lavoro di unire le forze che mirano a migliorare la democrazia nel nostro paese e, per quanto possibile, nel mondo.

La descrizione del lavoro fatto riteniamo possa essere utile anche per evidenziare gli errori commessi. Errori che cercheremo di identificare e segnalare per fare i modo che possano essere evitati in occasioni future.

Il nostro intervento di 15 min si svolge quindi sui temi seguenti:

- Premessa: il contesto finanziario mondiale nuoce alla democrazia se non rafforzata da appositi strumenti.
- Attività precedente di Piu-democrazia-italia: raccolta collegiale dei “27 punti”
- Identificazione errori commessi: non siamo riusciti ad attivare azioni per la rivendicazione dei punti
- Identificazione di qualche successo: “Libretti delle votazioni” discussi in Parlamento.
- Resoconto delle discussioni sui tre punti proposti da “Scelgo io”.
- Conclusione.

- Premessa

La concentrazione ed il rafforzamento del potere finanziario nel mondo porta ad una maggiore difficoltà nell'esercizio della democrazia soprattutto la dove questa già esiste ed e' solo o prevalentemente nella forma della “democrazia rappresentativa”.

Occorre tenere presente che l'evoluzione dell'economia e della finanza è tale da rafforzare l'esigenza degli investitori di utilizzare le decisioni politiche per fare affari. L'automazione riduce la manodopera e fa sì che investire in attività produttive risulti sempre meno redditizio. Il fenomeno è noto ed ha nome: “finanziarizzazione”.

Questa esigenza produce una pressione sempre crescente del mondo economico e finanziario sul sistema politico. Un esempio italiano molto chiaro: Benetton, che faceva bene l'industriale, si è messo a fare il casellante autostradale ... per farlo aveva bisogno del consenso dei partiti.

Il fenomeno non è solo italiano: è presente in tutti i paesi del mondo.

Purtroppo la democrazia solo rappresentativa, quando non affiancata da efficienti strumenti di democrazia diretta, degenera sistematicamente nel partitismo in virtù del

quale i rappresentanti sono indotti a non più rappresentare i cittadini. Invece che mirare al bene collettivo i rappresentanti politici sono indotti a perseguire gli interessi dei loro partiti e delle lobby che li sostengono.

Il fenomeno della degenerazione oligarchica dei partiti e la degenerazione partitica della democrazia solo rappresentativa è molto evidente in Italia dove da una Repubblica parlamentare, prevista dalla Costituzione del '48, si realizza sempre di più un concentrazione del potere legislativo dal Parlamento al Governo (ex "potere esecutivo") e si consolida nei fatti una sorta di Repubblica presidenziale. Si parla oggi apertamente di Premierato, la concentrazione del potere è infatti un grande vantaggio per le lobby economiche ed i potentati.

La degenerazione politica, dovuta alla debolezza degli strumenti di controllo dal basso, è sotto gli occhi di molti italiani ed infatti la diffidenza e la sfiducia nel sistema politico esistente è molto diffusa e si diffonde sempre di più. Esistono molti gruppi di attivisti per la democrazia ma purtroppo per il momento ci sono difficoltà a coordinarsi ed operare assieme.

Più Democrazia Italia si propone di unire e federare i gruppi che si battono per la democrazia nel nostro paese e nel mondo, volentieri ci uniamo ad altri gruppi che propongano intenti simili.

- Attività precedente di Piu-democrazia-italia: raccolta collegiale dei "27 punti"

Tra le difficoltà ad operare assieme tra i gruppi c'è il fatto che molti gruppi privilegiano alcuni punti che ritengono opportuno rivendicare ed intendono battersi solo su quelli.

Occorre invece considerare che la democrazia è un sistema complesso: costituito da diversi fattori con diverse interazioni tra i fattori.

Non esiste quindi "un solo rimedio" ritenuto "salvifico" per adeguare la democrazia alle esigenze della società, ma ne esistono diversi tutti necessari ed efficaci.

Anche in base a questa considerazione può essere possibile una cooperazione tra gruppi di attivisti della democrazia.

Per cercare di ovviare all'inconveniente della diversità di vedute, abbiamo aperto un dibattito ed una attività cooperativa e collegiale in base alla quale i diversi attivisti della democrazia in Italia hanno proposto dei "punti di cambiamento".

Alla fine del lavoro che ha coinvolto una cinquantina di persone e più di una decina di gruppi i punti raccolti erano 27, ma altri ancora se ne potrebbero e se ne dovranno aggiungere.

Va sottolineato il fatto che i punti raccolti non sono "quelli preferiti da Piu democrazia Italia" ma sono stati proposti da attivisti di diversi gruppi. Come Piu'-democrazia-italia ci si è limitati ad indicare una descrizione dei punti sintetica ed uniforme, costituita da tre elementi:

- contenuto della proposta
- vantaggi
- indicazione di dove nel mondo lo strumento è in uso.

Sempre collegialmente ed usando diversi canali di comunicazione (chat. Forum, Facebook, emails ...) i punti sono stati anche “classificati”, sempre collegialmente, dando a ciascuno di loro 3 voti, seguendo tre criteri:

- incisività sul sistema democratico,
- difficoltà di realizzazione,
- conoscenza e popolarità,

I punti sono raccolti in un documento:

<https://www.piudemocraziaitalia.org/wp-content/uploads/2021/04/FareIlCambiamento-27punti-v8.pdf>

Per spiegare meglio il lavoro fatto elenchiamo qui di seguito il titolo dei punti che hanno avuto la migliore classifica e che piu' di recente abbiamo raccolto in un “volantino” che intendiamo divulgare sperando di riuscire ad attivare azioni concrete di rivendicazione. Ecco qui di seguito la lista dei punti meglio classificati, per titoli :

PREFERENZE NELLA LEGGE ELETTORALE 1°
SEMPLIFICAZIONE RACCOLTA FIRME (DENUNCIA ONU) 2°
LEGGE SUL CONFLITTO DI INTERESSE 3°
INFORMAZIONE LIBERA ED INDIPENDENTE COME SERVIZIO PUBBLICO 4°
EDUCAZIONE CIVICA ALLA DEMOCRAZIA ED ALLA PARTECIPAZIONE 5°
REFERENDUM PROPOSITIVO (DA FARE RIPARTIRE L'ITER) 6°
REFERENDUM OBBLIGATORIO 7°
INSERIRE STRUMENTI PARTECIPATIVI NEGLI STATUTI COMUNALI 8°
STRUMENTI DI INFORMAZIONE AI CITTADINI NEI PROCESSI DECISIONALI (LIBRETTO INFORMATIVO ... ecc.) 9°
QUORUM ZERO O LIMITATO PER LE VOTAZIONI POPOLARI 10°
SISTEMA ELETTORALE PROPORZIONALE 11°
ASSICURARE L'ITER PARLAMENTARE DELLE LIP (LEGGI DI INIZIATIVA POPOLARE) 12°

Questi sono i titoli dei primi 12 punti meglio classificati. Come si puo' vedere concernono le diverse forme di democrazia: “Rappresentativa” (miglioramento delle leggi elettorali, punti 1, 3, 11), “Partecipativa” (punto 8) , “Diretta” (punti 2, 6, 7, 9, 10, 12), ed anche strumenti di controllo validi per tutte le forme di democrazia (punti: 4, 5).

Qui il link al “volantino” che contiene qualche parola di descrizione in piu' per molti dei punti elencati:

<https://www.piudemocraziaitalia.org/forum/topic/volantino-obbiettivi-testo/>

Come indicato nell'introduzione del documento che raccoglie i 27 punti, la raccolta e la classificazione dei punti avrebbe dovuto essere solo l'inizio del lavoro:

“ ... dovremo attivarci ed unirici, tutti i democratici, e costituire un «movimento per la democrazia» per rivendicarne ed ottenerne l'applicazione. Per questo promuoviamo e continueremo a promuovere incontri via rete, almeno a cadenza mensile, ed anche attraverso canali di dialogo (come il nostro forum) per :

- individuare i modi più idonei per ottenerne l'applicazione,
- sostenere chi già si batte (eventualmente a livello locale) per ottenerne l'applicazione,
- approfondire e chiarire il contenuto dei diversi temi “

Di incontri mensili ce ne sono effettivamente stati molti, ma non siamo riusciti a passare all'azione, ed alla messa in pratica dei “ modi più idonei per ottenerne l'applicazione”.

Tenendo conto di questa esperienza raccomandiamo :

- scegliere i punti che raccolgono il maggiore consenso
- concentrarci sulle possibili attività per rivendicare i punti.
- attivare il piu' possibile attività pratiche e concrete.

- Identificazione di qualche successo: “Libretti delle votazioni” discussi in Parlamento.

Per fortuna, su uno dei punti anche se non coronato dal completo successo, consistente nella messa in pratica sotto forma di istituzione, al successo ci si e' andati vicini.

Uno dei punti per migliorare gli strumenti di democrazia diretta esistenti in Italia è l'introduzione del “libretto delle votazioni”.

Nella “Lista dei 27 punti” lo strumento e' descritto nel modo seguente:

= = =

STRUMENTI DI INFORMAZIONE AI CITTADINI NEI PROCESSI DECISIONALI
(LIBRETTO INFORMATIVO ... ecc.) Classifica: 9°

In occasione di votazioni popolari, per referendum o altre decisioni, vanno resi disponibili per i cittadini degli strumenti di informazione pubblici e gratuiti. Questi strumenti devono essere redatti in modo oggettivo e neutro, in un linguaggio semplice, conciso e rispettoso delle opinioni diverse. Devono includere: informazioni generali sul tema in votazione e gli argomenti per il SI e per il NO. Questi strumenti detti anche “Opuscolo informativo” oppure “Libretto delle votazioni” hanno il vantaggio di consentire ai cittadini una informazione corretta sui temi in votazione e la maturazione di convinzioni per il voto. Strumenti simili potrebbero anche essere usati per accompagnare la scelta nella attribuzione di preferenze e selezione di candidati. Questi sistemi di informazione sono in genere presenti nei paesi dove esistono strumenti di democrazia diretta. In Svizzera, a livello federale, il “Libretto delle votazioni”, viene redatto da una commissione specifica e viene spedito al cittadino votante almeno tre settimane prima, in modo da consentire lo studio degli argomenti in votazione. Nello stato USA dell'Oregon ed in alcuni cantoni Svizzeri il “Libretto” viene redatto da cittadini estratti a sorte. Purtroppo questi strumenti mancano in Italia,

= = =

In occasione dei referendum del 2020 e del 2022, cooperando con i comitati per il SI e per il NO, il “libretto” lo abbiamo prodotto noi e lo abbiamo fatto circolare.

Questa attività pratica e concreta ha avuto delle conseguenze:

- diverse associazioni e gruppi hanno cooperato alla redazione prima ed alla diffusione poi.
- anche alcuni enti ufficiali si sono attivati: nel 2020 il console italiano di Basilea ha spedito il “libretto” alle associazioni di quel cantone con preghiera di farlo conoscere ai loro membri.

Questi fatti hanno avuto anche una ricaduta in Parlamento:

nel 2020 su indicazione di un parlamentare il Governo si era impegnato a farlo esistere in

forma ufficiale. L'impegno non è stato poi mantenuto. Nel 2022 sempre su iniziativa di un'altra parlamentare la proposta è stata oggetto di un ordine del giorno. Purtroppo non ha raccolto la maggioranza dei voti e la redazione del "libretto" non è diventata legge.

Il caso comunque indica che l'insieme dei fattori:

- attività pratiche ed esempi concreti
- contatti con parlamentari ed anche enti ufficiali

possono aiutare ad avvicinarsi alla realizzazione e confidiamo che, insistendo, la realizzazione si concretizzi.

Anche un altro punto dei 27 si è concretizzato (sebbene ancora con alcuni contrasti) sempre attraverso i due elementi indicati "attività pratiche" "contatti", mi riferisco al punto:

"SEMPLIFICAZIONE RACCOLTA FIRME "

Nella classifica dei punti questo era il 2° meglio classificato.

L'azione per realizzarlo in questo caso non è stata merito di "più democrazia Italia", è stata condotta soprattutto da un attivista della democrazia (Mario Staderini) ma anche in quel caso si evidenzia l'importanza di collegamento ed attività pratiche rivendicative: (nel caso specifico c'è stata anche una dichiarazione dell'ONU che condannava l'Italia).

- Resoconto delle discussioni sui tre punti proposti da "Scelgo io"

Il gruppo "Scelgo io" ha proposto la rivendicazione di tre punti:

- 1- il referendum deliberativo di proposta di legge di iniziativa popolare;
- 2- il referendum confermativo obbligatorio rispetto a leggi importanti (per esempio le modifiche alla Costituzione, le leggi elettorali, l'adesione a trattati internazionali, ... eccetera);
- 3- il referendum revocatorio di mandati e cariche.

A seguito della proposta di "Scelgo io" i temi sono stati discussi via rete, in alcune chat per iniziativa del gruppo "Più democrazia Italia".

Qui una sintesi della discussione:

– Punti 1 e 2

I primi due punti sono stati in genere ben accettati dai partecipanti alla discussione che si è soffermata soprattutto sui temi concernente l'informazione che dovrebbe accompagnare e precedere il voto popolare.

Nei paesi dove strumenti simili esistono, il voto popolare è preceduto dalla pubblicazione e diffusione da parte dell'ente pubblico dell' "Opuscolo informativo", detto anche "Libretto delle votazioni". Di cui abbiamo parlato qui sopra.

Punto 1 / "referendum deliberativo ... "

Sul “referendum deliberativo di proposta di legge di iniziativa popolare” occorre riferire opinioni anche divergenti discusse anche con altri gruppi (RPS), nei quali c’è chi ritiene che una legge debba poter essere discussa ed eventualmente emendata, mentre il voto popolare consente solo una scelta tra due opzioni: Sì / No.

Per questo c’è chi ritiene che prima ancora di arrivare alla richiesta del “referendum deliberativo”, che comunque dovrebbe contenere e precisare l’esistenza di una “contro-proposta” dell’organo legislativo, sia necessario rivendicare che le “Leggi di iniziativa popolare a voto parlamentare” (strumento già esistente nella Costituzione e nella legislazione), siano effettivamente ed obbligatoriamente discusse e votate dal Parlamento. Purtroppo oggi il Parlamento quasi sistematicamente trascura queste leggi: in virtù dei regolamenti di Camera e Senato viene cancellato uno strumento previsto dalla Costituzione.

Questa rivendicazione dovrebbe avere la precedenza e raccogliere un larghissimo consenso popolare oltre a non richiedere una modifica della Costituzione, rappresentandone piuttosto l’effettiva attuazione.

Punto 2- Referendum confermativo obbligatorio.

Anche dalla discussione risulta che questo sia lo strumento meno soggetto a critiche ed a problemi di implementazione. Pare ragionevole concentrarsi per rivendicarne la implementazione.

= = =

Punto 3 / “Referendum revocatorio”

La discussione si è molto concentrata su questo punto e da parte di diversi si è detto che dovrebbe essere precisato e specificato.

Infatti accade che:

– con la legge elettorale attuale gli elettori non dispongono del diritto di esprimere preferenze. Gli eletti risultano quindi di fatto nominati dai partiti .

Diversi hanno espresso l’importanza di riottenere il diritto di esprimere delle preferenze, eventualmente anche disgiunte, anche prima di richiedere il diritto di revoca .

Altri sono intervenuti per segnalare la differenza tra la revoca di singoli eletti e la revoca di mandati e come revoca dei mandati ci sarebbe anche la distinzione tra mandati di singoli o di interi enti (come avviene anche nel canton Ticino)

Nella discussione sono apparse due tendenze:

– chi ritiene che la revoca degli enti potrebbe essere più semplice e meglio regolamentata che non la revoca di singoli eletti.

Questo perché:

– I singoli eletti dovrebbero essere revocati da chi li ha eletti, o quanto meno dagli elettori del partito che li ha messi in lista. In caso contrario e se anche i non elettori del partito potessero votare la revoca, lo strumento potrebbe essere controproducente.

Questo problema non si presenterebbe o sarebbe ridotto in caso di revoca degli enti.

– Chi ritiene che convenga “dare stabilità e continuità agli enti” ed, eventualmente, introdurre le elezioni di metà mandato.

Tenendo conto che in Italia già si vota spesso.

Pur nella diversità di opinioni ci si trova d'accordo nel ritenere che occorra dare la precedenza alla rivendicazione del voto di preferenza.

In ogni caso anche in queste circostanze il voto popolare potrebbe e dovrebbe essere preceduto da un "libretto informativo" che indichi oggettivamente le opinioni per il Sì o per il No alle revoche dei mandati o alle destituzioni.

Conclusione

I tre punti proposti da "scelgo io" erano anche presenti nella lista dei 27 e quindi erano anche stati "classificati" (come già detto la classifica era stata un'attività collegiale, raccogliendo diverse decine di attivisti anche di gruppi molto diversi). Può essere interessante riferire i risultati della classifica:

1°) REFERENDUM PROPOSITIVO (DA FARE RIPARTIRE L'ITER) Classifica: 6°

2°) REFERENDUM OBBLIGATORIO Classifica: 7°

3°) INTRODUZIONE STRUMENTO REVOCA DEL MANDATO ("RECALL") Classifica: 27°.

Anche nella discussione che abbiamo promosso sui tre punti proposti da "scelgo io" il punto sulla revoca risulta quello che raccoglie più critiche ed è il più controverso.

Pareri contrastanti si raccolgono anche sul " referendum deliberativo" , strumento di non facile introduzione tanto è vero che non esiste nemmeno in Svizzera dove le "iniziative popolari" corrispondono alle nostre "Leggi di iniziativa popolare" (LIP) che dovrebbero essere discusse e votate dal Parlamento, oppure in Svizzera le "iniziative" votate dai cittadini sono modifiche della costituzione, ma la legge poi la redige l'organo legislativo.

Dall'esperienza di cui abbiamo cercato di fare il resoconto qui sopra, tra le tante possibili proposte, raccomandiamo di:

- concentrarci sui temi che raccolgono il maggiore consenso
- cercare di passare il più in fretta possibile ad azioni concrete.

Buon lavoro a tutti !

Evviva la democrazia.